



Chi lavora in un museo?

Il direttore è responsabile del museo e ne favorisce lo sviluppo nel tempo; definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle collezioni.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune; fa in modo che siano catalogate, studiate ed esposte nel migliore dei modi e indica quali fra esse necessitano di interventi di manutenzione e restauro. **Il restauratore** esegue gli interventi di restauro sulle opere stesse e controlla l'adeguatezza delle condizioni climatiche necessarie per la loro conservazione.



Il responsabile del servizio educativo analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso. **Il personale di sorveglianza/custodia** consente l'apertura e la chiusura del museo e vigila sulla sicurezza delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. Progetta inoltre gli allestimenti per l'esposizione delle opere. **Il responsabile della sicurezza** ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

Art. 9 della Costituzione
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



HAI COMPLETATO LA TUA CACCIA AL TESORO?
HAI TROVATO TUTTI I PEZZI CHE TI ABBIAMO SEGNALATO?
C'È QUALCOSA CHE TI HA COLPITO DI PIÙ, DIVERTITO,
STUPITO, EMOZIONATO?

ALLORA VAI SUL SITO
WWW.FOCUSJUNIOR.IT/MUSEI
E RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA!

TRA TUTTE LE RISPOSTE RICEVUTE VERRANNO SELEZIONATE
QUELLE PIÙ CURIOSI E DIVERTENTI, CHE SARANNO PUBBLICATE
SULLA RIVISTA FOCUS JUNIOR.
I PRESCELTI DIVENTERANNO COSÌ VERI
"CONOSCITORI D'ARTE"!

Scrivici!!!!

NASCE IL NUOVO

FOCUS Junior

TUTTO UN MONDO. DENTRO!



più animali

Più avventura

più natura

più scienza

più misteri

Più divertimento!

Abbonati a:
FOCUS Junior
sconti fino al 45%

OGNI MESE IN EDICOLA

NON PERDERLO!

Scopri tutte le fantastiche offerte su www.abbonamenti.it/musei

Museo Nazionale Archeologico di Taranto
Via Cavour 10, 74100 Taranto
Orario: 8:30-19:30 (chiuso il 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre)

Direttore: **Antonietta Dell'Aglio**
Referente del Servizio educativo: **Alessio Arcangelo**



Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

Scopri i tesori del museo con Focus Junior



Un museo si compone di tanti aspetti, tutti importanti: una collezione di opere, l'edificio che lo ospita e le persone che, grazie al loro lavoro, ci consentono di visitarlo e conoscerlo. Il suo compito è raccogliere, conservare e raccontare attraverso l'esposizione le testimonianze e i documenti della storia dell'uomo.

**OGNI MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI!
VUOI GIOCARE CON NOI IN QUESTO MUSEO E SCOVARE
ALCUNI STRAORDINARI E INCONSUETI OGGETTI?**

Sulla mappa troverai alcune indicazioni sugli spazi del museo e delle piccole foto. La tua caccia al tesoro ha l'obiettivo di rintracciare i particolari che ti mostriamo, aiutandoti con la cartina e creando così il tuo personale percorso: sarà un viaggio attraverso la storia della Taranto ellenistica. Usa i tuoi occhi, osserva tutto con attenzione e memorizza ciò che ti ha incuriosito di più, che ti è sembrato sorprendente o che ti ha emozionato.



Il museo, istituito nel 1887, occupa fin dalle sue origini l'ex Convento dei Frati Alcantarini, costruito intorno alla metà del XVIII secolo. Dell'originale struttura non è sopravvissuta che la sagoma, dopo una serie di modifiche e ampliamenti cominciati a partire dal

1901. È rimasto tuttavia riconoscibile il tradizionale impianto conventuale, con le quattro ali porticate del chiostro. L'ultimo, consistente intervento di modernizzazione effettuato sull'edificio e sull'allestimento ha costretto alla chiusura per 7 anni: la riapertura, il 21 dicembre 2007, ha offerto

un museo ripensato, con l'obiettivo di raccontare lo stretto legame fra i reperti e il territorio. Il ricco patrimonio ospitato ha avuto una storia complessa, convivendo con un altissimo rischio di dispersione: la prima legge statale che protegge il patrimonio archeologico è del 1939!

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti.



Le collezioni sono esposte al primo e al secondo piano e spaziano dal Neolitico all'età bizantina. Il nostro percorso si svolge al primo piano, all'interno delle sale dedicate alla città greca.

Statuetta di danzatore

La persona raffigurata in questa statuetta sembra colta mentre sta danzando. O forse era l'interprete di una curiosa parte in uno spettacolo teatrale. Le caratteristiche somatiche sono di un uomo di colore e l'abbigliamento è inconsueto per il mondo greco. Anche nella Grecia antica, chi era diverso e riconoscibile per colore della pelle, abbigliamento o tratti del viso, suscitava interesse. Per questo, spesso gli stranieri venivano ingaggiati negli spettacoli: bastava la loro presenza per attirare il pubblico.



Terracotta policroma con biga

Per trainare la "biga", ovvero il piccolo carro sul quale sta una donna in compagnia di un giovane, sono stati scelti due...galli! È un pezzo straordinariamente ben conservato (vedi le tracce di colore sulla terracotta?), ma suscita interesse anche per quanto concerne la sua funzione. Forse si trattava di un giocattolo.

Tintinnabulum

Nella terracotta è stato riprodotto un bambino piccolo, si direbbe un neonato, che dorme nella sua culla. All'interno dell'oggetto erano inseriti frammenti di argilla e piccole pietre in modo che, scuotendolo leggermente, si sentisse il tintinnio tipico dei sonaglietti del giorno d'oggi. Si tratta quindi del gioco destinato a un bambino. Ne sono stati trovati altri esemplari, in tutto simili, anche a forma di animale.



PRIMO PIANO



Nucifrangibulum

Si tratta di un oggetto misterioso, costituito da due avambracci in bronzo, ornati con bracciali in oro che terminano con una testa di serpente. Le due mani sono collegate fra loro da una cerniera (come quelle che permettono agli sportelli della cucina di aprirsi, rimanendo attaccati al mobile). Gli avambracci sono cavi, cioè internamente vuoti: gli esperti pensano che probabilmente vi fossero inseriti due manici di legno, materiale che con il tempo si è degradato ed è scomparso. Le ipotesi sulla sua funzione sono diverse: era un oggetto usato in un culto particolare? O si trattava di... uno schiaccianoci (in latino *nucifrangibulum*)?



Diadema in oro

Ecco un diadema, completamente in oro. L'artefice di questo gioiello ha curvato una lamina (cioè un foglio d'oro, ottenuto battendo sul metallo fino a renderlo dello spessore adatto a quel lavoro) e l'ha decorata con dei motivi in filigrana, realizzati cioè tramite dei fili di oro ottenuti tagliando una lamina e poi applicati come se tracciassero un disegno. Qui l'orafa ha creato delle linee ondulate, dalle cui volute si affacciano palmette e fiori.



Testa di donna in argilla

La riproduzione della graziosa testa di giovane donna che vedi ha almeno due caratteristiche che la rendono una testimonianza davvero importante. La prima è che conserva tracce di colore: il tema della pellicola pittorica a ricoprire la scultura è molto discusso dagli esperti, perché raramente se n'è conservato il ben che minimo frammento. In questo caso, invece, i capelli, l'incarnato e le labbra sono tuttora colorati! Il secondo aspetto è che possiamo vedere in questa rappresentazione il modo in cui si adornava una donna dell'età ellenistica: vedi sui capelli una specie di coroncina? È un diadema. E i fori sulle orecchie? Perfino la statua portava gli orecchini!



Orecchini, da Crispiano (TA)

Questa coppia di orecchini è di un tipo che viene chiamato "a disco con pendente": qui il disco è ornato da un fiore a tanti petali e da un motivo a girali (decorazioni a volute) realizzato in filigrana. Ciò che sorprende, però, è che producono una specie di gioco di specchi: i pendenti sono costituiti da due teste di donna, a loro volta ingioiellate con orecchini, con una rosetta dalla quale pende una sorta di grappolo d'uva. Le due testine indossano anche un diadema e una collana!



Anello in argento con scarabeo in calcedonio

La pietra che vedi, il calcedonio, è legata all'anello tramite un filo d'argento che consentiva di girarla, dato che è lavorata su entrambi i lati. È modellata come una piccolissima scultura. Sul lato convesso è riprodotto uno scarabeo, animale simbolico molto diffuso anche in Egitto, che forse rimanda a un'idea di resurrezione. Sul lato piatto invece, utilizzabile come sigillo facendo pressione su un materiale morbido, sono rappresentati due cavalieri in corsa.



Acrobata in terracotta

La statuetta riproduce una ragazzina, completamente svestita e con i ricci capelli appoggiati sulle spalle, in un momento di gioco acrobatico: a testa in giù, con le gambe in aria, sembra avanzare in equilibrio sulle mani. Non si tratta però di un oggetto ludico: la statua proviene dal corredo funebre di una giovane ed è quindi uno di quei manufatti che si deponono insieme ai defunti, nella speranza che potessero servire nell'altro mondo. Viene da pensare che qualcuno abbia voluto rendere omaggio alla ragazza, facendo riprodurre in terracotta il suo modo di giocare preferito, perché potesse farle compagnia.



Bambola snodabile in argilla

Sì, si tratta proprio di una bambola: realizzata in argilla e quindi fragile, ma pensata per essere snodabile come quelle in materiale plastico di oggi, per consentire alla bimba che la usava di riprodurre il più fedelmente possibile i movimenti umani e rendere il gioco più divertente. La bambina raffigurata nella bambola, però, diversamente da quelle odierne ha già il vestito: una tunica corta. Che non si può cambiare!

